

Andreatta contro Stefani: «Parla per Sè»

Il sindaco: «Circoscrizioni, pronti a semplificare. Ma quando abbiamo proposto di riorganizzare, lui ha fatto resistenza»

di Chiara Bert
• TRENTO

«Se la squadra non lavora bene, il responsabile è il capo. Il sindaco ha la responsabilità di perdere tempo prezioso, siamo fermi da un anno». E ancora: «Andreatta è andato sotto cinque volte, non esiste che uno dica "non chiedo scusa"». Le dichiarazioni (*Trentino di ieri*) di Armando Stefani, presidente Pd (il partito del sindacato dell'Argentario e coordinatore dei presidenti di circoscrizione diventano un caso politico. Uno schiaffo in faccia ad Andreatta che arriva in un momento ad alto rischio, alla pie-vigilia del vertice di maggioranza di lunedì in cui il sindaco dovrà verificare se esiste ancora una maggioranza che lo sostiene dopo l'ennesimo passo falso in consiglio sulla delibera del personale.

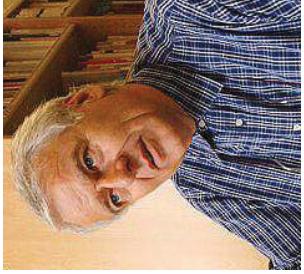
Sindaco Andreatta, si aspettava queste critiche pesanti da un presidente del Pd?

Quella che avete riportato sul vostro giornale di ieri non è la voce delle periferie, o delle circoscrizioni. Non mi pare proprio. Qualche presidente mi ha anche chiamato per dire che non condivide le affermazioni di Stefani.

Stefani parla di un ritardo inaccettabile sulla riforma delle circoscrizioni. Ammette che è uno dei fallimenti di questo primo anno di legislatura...

Evidentemente i presidenti sono rimasti molto delusi dal passaggio in consiglio sullo indennità. Personalmente tutti sanno che sono a favore delle indennità per i presidenti, del resto la nostra proposta di maggioranza nel segreto dell'urna ha deciso altrimenti e i presidenti lo hanno vissuto come un disconoscimento della loro attività. Locapisco.

RAVINA-ROMAGNANO
**Giuliani dura:
«Segretari
indispensabili:
mi dissocio»**



Armando Stefani



Il sindaco Alessandro Andreatta in consiglio. Alle sue spalle Lucia Coppola e il governatore Ugo Rossi

Come riprenderete in mano la questione? Stefani propone di tagliare il servizio decentramento e di costituire comitati di quartiere. Partecipazione a basso costo. La convinzione a basso costo. La convinzione è una sua idea, rispettabilità sima ma non condivisa da molti, presidenti che la pensano diversamente. Io credo nel lavoro dei consigli circoscrizionali e dei presidenti, la partecipazione si fa anche così. Non stiamo chiusi alle proposte, ma le cose si decidono insieme. C'è un incontro fatto davvero curioso...

L'accusano di avere perso tempo...

Non abbiamo per niente perso tempo, forse Stefani non è informato bene su quanto abbiamo fatto. Chieda un incontro, non ci saranno problemi a spiegargli. Il sindaco Andreatta non è uno che perde tempo, il tempo è stato dedicato a risolvere problemi.

Lunedì ha convocato il vertice di maggioranza. Chiaramente finale o tutti a casa? Ci si chiede di innovare ma quando io e l'assessora Maule abbiamo avanzato alcune proposte per riorganizzare i servizi e contenere la spesa, mentre la maggioranza dei presidenti di circoscrizione ha capito, uno che ha fatto resistenza è stato proprio Armando Stefani.

Ame l'ipotesi di un rimpasto non è stata fatta. Se qualcuno oggi crede che sia una soluzione ai problemi, deve dirlo. Ebenne che emerga il pensiero politico dei partiti, ricordando sempre che chi porta un problema e non la soluzione, fa parte del problema.

Lunedì ha convocato il vertice di maggioranza. Chiaramente finale o tutti a casa? Io non faccio ricatti, lo faccio invitò alla responsabilità. C'è una maggioranza uscita vittoriosa dalle urne, un patrimonio

MARIACAMILLA GIULIANI, presidente della circoscrizione Ravina-Romagnano, prende le distanze da Stefani. «Ho perplessità sulla dichiarazione fatta da un coordinatore senza sentire preventivamente i presidenti. Dichiarazioni dalle quali mi disisco, laddove parla di decentramento». Il coordinatore chiede l'abolizione del servizio decentramento e dei segretari circoscrizionali. «La mia segretaria - dice Giuliani - è fondamentale: quello che svolge è importantissimo perché è il punto di riferimento delle associazioni e del territorio, io non sono in pensivo: ne quando ho finito il mio lavoro, scrivo a lei che programma gli appuntamenti e il lavoro da fare, dalle assemblee agli incontri con la gente. Che possa debba sburocratizzare sono d'accordo anch'io, ma da qua a chiudere gli uffici... è una cosa fuori di me. Se fosse per me sarebbero aperti da lunedì a sabato, non due giorni e mezzo. Anche perché la popolazione sta invechiandosi, si parla tanto di dimobilità e sostenibilità, dobbiamo fare andare a Trento i nostri anziani? Serve un presidio costante sul territorio, che non può essere solo basato su internet». No anche al sindaco «a casa», «Dobbiamo essere coerenti, soprattutto noi del Pd. Abbiamo deciso di candidarlo e se lo abbiamo eletto lo teniamo 5 anni. Altri menti dov'eremo dirlo prima».

«Non sono uno che perde tempo»
Lunedì il vertice di maggioranza: «Ciascuno dica cosa vuole, a me nessuno ha chiesto un rimpasto»

Allora perché non convocare anche i segretari provinciali?

Allora perché anche non con Renzi? Per me è una questione di chiarezza e di responsabilità delle forze cittadine.

I capigruppo in questo momento non rischiano di essere poco rappresentativi all'interno dei loro stessi gruppi?

Io credo fortemente nel ruolo dei partiti ma un sindaco è chiamato a risolvere i problemi dei cittadini, non i problemi interni di Cantiere, Pd e Patt. Aver tagliato tutti gli alberi di via Zanella, non è stato un atto?

Ho visto una quarantina di azioni di questo tipo in sette anni. La ratio è che ogni volta che si taglia, si sostituisce il patrimonio negli anni è aumentato. Conosco chi gestisce il verde in Comune, ama gli alberi, non può esserci dissidenzione.

GRADIZIONE/ERESIA